

## CONSIDERAZIONE SUI TRE GRADI DI UMILTÀ

[165] Il **primo grado** di umiltà è necessario per la salvezza eterna, cioè che mi abbassi e mi umili tanto quanto mi sia possibile, perché in tutto obbedisca alla legge di Dio nostro Signore, di modo che, anche se mi facessero padrone di tutte le cose create in questo mondo, neppure per la mia vita temporale mi metta a deliberare di trasgredire un comandamento sia divino sia umano, che mi obblighi a peccato mortale.

[166] Il **secondo** è umiltà più perfetta della prima, se, cioè, io mi trovo in tale disposizione che non voglio né mi affeziono più a tenere ricchezza che povertà, a cercare più onore che disonore, a desiderare più vita lunga che breve, essendo uguale il servizio di Dio nostro Signore e la salvezza dell'anima mia; e con ciò, né per tutto il creato e neppure se mi togliessero la vita, mi metta a deliberare di fare un peccato veniale.

[167] Il **terzo** è umiltà perfettissima, quando, cioè, includendo la prima e la seconda, ed è di uguale lode e gloria della divina maestà, per imitare e assomigliare più attualmente a Cristo nostro Signore voglio e scelgo piuttosto povertà con Cristo povero che ricchezza, piuttosto ignominie con Cristo pieno di esse che onori, e desidero più di essere stimato insensato e folle per Cristo, il quale per primo fu ritenuto tale, che saggio e prudente in questo mondo.

[168] Nota. Così, per chi desidera ottenere questa terza umiltà giova molto fare i **tre sopradetti colloqui** delle categorie, chiedendo che il Signore nostro voglia sceglierlo per questa terza, maggiore e migliore umiltà, al fine di imitarlo e servirlo di più, se fosse di uguale o maggiore servizio e lode di sua divina maestà.

Lc 12, 49-53; Fil 2, 5-11; 1 Cor 1-2

«Esercizi spirituali» di sant'Ignazio di Loyola  
SECONDA SETTIMANA > QUARTO GIORNO [137/168]

## MEDITAZIONE SULLE DUE BANDIERE

La solita preghiera preparatoria.

[137] Il **primo preludio** è la storia. Sarà qui come Cristo chiama e vuole tutti sotto la sua bandiera e Lucifero al contrario sotto la sua.

[138] Il **secondo**: composizione vedendo il luogo. Sarà qui vedere di tutta quella regione di Gerusalemme come un grande campo, dove il sommo capitano generale dei buoni è Cristo nostro Signore; e nella regione di Babilonia com'è l'altro campo, dove il capo dei nemici è Lucifero.

[139] Il **terzo**: chiedere quello che voglio. Sarà qui chiedere conoscenza degli inganni del cattivo capo e aiuto per guardarmene; e conoscenza della vita vera che il sommo e vero capitano indica e grazia per imitarlo.

[140] Il **primo punto** è immaginare il capo di tutti i nemici come se sedesse in una grande cattedra di fuoco e di fumo, in quel grande campo di Babilonia, con aspetto orribile e spaventoso.

[141] Il **secondo**, considerare come fa appello a innumerevoli demoni, e come li sparge gli uni in questa città, gli altri in un'altra città e così per tutto il mondo, non tralasciando province, luoghi, stati, né persona alcuna in particolare.

[142] Il **terzo**, considerare il discorso che fa loro, e come li ammonisce perché gettino reti e catene. Innanzitutto devono tentare con la cupidigia delle ricchezze, come avviene nella maggior parte dei casi, perché più facilmente giungano a vano onore del mondo, e poi a grande superbia; di modo che il primo gradino sia quello delle ricchezze, il secondo quello dell'onore e il terzo quello della superbia, e da questi tre gradini induce a tutti gli altri vizi.

[143] Così al contrario si deve immaginare del sommo e vero capitano, che è Cristo nostro Signore.

[144] Il **primo punto** è considerare come Cristo nostro Signore si pone in un grande campo di quella regione di Gerusalemme, in luogo umile, bello e grazioso.

[145] Il **secondo**, considerare come il Signore di tutto il mondo sceglie tante persone, apostoli, discepoli, ecc., e li invia per tutto il mondo a spargere la sua sacra dottrina tra persone di ogni stato e condizione.

[146] Il **terzo**, considerare il discorso che Cristo nostro Signore fa a tutti i suoi servi e amici, che invia per tale missione, raccomanda loro di volere aiutare tutti portandoli: primo, a somma povertà spirituale e, se sua divina maestà fosse servita e li volesse eleggere, non meno alla povertà attuale; secondo, al desiderio di ignominie e disprezzi, perché da queste due cose deriva l'umiltà; di modo che tre siano i gradini: il primo, povertà contro la ricchezza; il secondo, ignominia o disprezzo contro l'onore mondano; il terzo, umiltà contro la superbia; e da questi tre gradini inducano a tutte le altre virtù.

[147] Un **colloquio** con nostra Signora perché mi ottenga da suo Figlio e Signore la grazia di essere ricevuto sotto la sua bandiera: primo, in somma povertà spirituale e non meno nella povertà attuale, se sua divina maestà fosse servita e mi volesse scegliere e ricevere; secondo, nel sopportare ignominie e ingiurie, per più imitarlo in essi, purché possa sopportarli senza peccato di persona alcuna né dispiacere di sua divina maestà; e con questo un'Ave Maria.

Secondo colloquio. Chiedere le stesse cose al Figlio, perché me l'ottenga dal Padre; e con questo dire Anima Christi.

Terzo colloquio. Chiedere altrettanto al Padre, perché me lo conceda; e dire un Pater noster.

Mt 13, 1-43; Lc 12, 1-34; Gal 5, 16-25; 1 Tm 6, 3-16; Gc 3, 13-18

## MEDITAZIONE SULLE TRE CATEGORIE DI PERSONE

La solita preghiera preparatoria.

[150] Il **primo preludio** è la storia: riguarda tre categorie di uomini, ciascuna delle quali ha guadagnato diecimila ducati non puramente o pienamente per amore di Dio, e vogliono tutti salvarsi e trovare in pace Dio nostro Signore, togliendosi il peso e l'impedimento che hanno per questo, nell'affetto della cosa acquisita.

[151] Il **secondo**, la composizione vedendo il luogo. Sarà qui vedere me stesso, come sto davanti a Dio nostro Signore e a tutti i suoi santi, per desiderare e conoscere quello che sia più gradito alla sua divina bontà.

[152] Il **terzo**, domandare quello che voglio. Qui sarà chiedere la grazia per scegliere quello che più sia a gloria di sua divina maestà e salvezza dell'anima mia.

[153] La **prima categoria** vorrebbe liberarsi dell'affetto che ha per la cosa acquisita, per trovare in pace Dio nostro Signore e potersi salvare; e non pone i mezzi in atto fino all'ora della morte.

[154] La **seconda** vuole liberarsi dell'affetto, ma vuole liberarsene in modo tale da conservare la cosa acquisita, così che sia Dio ad andare là dove egli vuole; e non si decide a disfarsene per andare a Dio, anche se questo fosse lo stato migliore per lui.

[155] La **terza** vuole liberarsi dell'affetto, ma vuole liberarsene in modo tale da non aver neppure affezione a tenere la cosa acquisita o non tenerla, ma vuole soltanto volerla o non volerla secondo che Dio nostro Signore gli metterà nella volontà e a tale persona sembrerà meglio per servizio e lode di sua divina maestà; e, nel frattempo, vuole fare come se lasciasse tutto affettivamente, sforzandosi di non volere né quello né alcuna altra cosa se non lo muova unicamente il servizio di Dio nostro Signore; in maniera che il desiderio di poter meglio servire Dio nostro Signore lo muova a prendere la cosa o lasciarla.

[156] Fare gli stessi **tre colloqui** che si sono fatti nella precedente contemplazione delle due bandiere.

Mt 13, 44-46; Lc 12, 35-48; Lc 9, 57-62; Mc 10, 17-31